

**ORDO SUPREBUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI – O.S.M.T.H.**



**ORDINE DEI CAVALIERI DEL TEMPIO DI HIERUSALEM**

**GRAN PRIORATO D'ITALIA**

Membro consultivo accreditato ONU – Membro IPB Ginevra  
Membro Com. Europea FRA - Fondatore OSMTH



**COMMENDA SANTA MARIA MADDALENA DEI TEMPLARI**

**- PALERMO -**

## **- *La venerazione della Madonna Nera* -**

### **Introduzione.**

Il diffuso culto della Chiesa Cattolica Romana nei confronti della Marianolatria, ricevette un impulso a dir poco straordinario, dalla venerazione accordata alla Vergine nella cattedrale di Chartres, sebbene in realtà le origini di questo culto, avessero radici antichissime e pagane e sorgessero dalla celebrazione di una molteplice varietà di dee madri. La principale Madonna Nera venerata a Chartres, *Notre – Dame Sous – Terre*, è indubbiamente una variazione sul tema della druidica *Virgo Paritura*, già descritta da Cesare nel quarto libro del *De Bello Gallico*. Questa Vergine Nera iniziatica e le altre due che le fanno compagnia a Chartres, non sono i soli esempi di questo tipo di Madonna: se ne trovano a centinaia sparse in ogni angolo d'Europa e soprattutto in Francia, Germania, Italia e Svizzera. Non ne mancano anche in Spagna, lungo la via che i pellegrini battevano per recarsi a Santiago di Compostela. Fra queste, la più rinomata era quella di Montserrat, nei pressi di Barcellona, la montagna che si dice abbia ispirato Wagner per la stesura del *Parsifal*. Se è vero che esempi di miracolose Madonne Nere, si trovano ovunque in Europa, stranamente non se ne riscontrano in Polonia o nel cattolicissimo Messico, dove pur Nostra Signora di Czestakova da una parte e Nostra Signora di Guadalupe dall'altra, sono delle vere e proprie icone simboliche del culto popolare.

Le statue della cosiddetta Vergine o Madonna Nera, hanno assunto una forma standardizzata di rappresentazione iconografica, a partire dal XII secolo, offrendoci l'immagine della Madre di Dio, ieraticamente assisa sul trono della saggezza, con canoni e modi, che ne avevano fatto quasi un dogma immutabile. La Vergine, era l'indubbio simbolo della saggezza impersonificata. Col finire del XIII secolo, tuttavia, le raffigurazioni avevano incominciato a cambiare, a subire delle modificazioni e la Vergine aveva preso ad apparire non più come distaccata, assisa nel suo trono inaccessibile, ma aveva assunto toni e sfumature decisamente più umane, più terrene, di una madre attenta e premurosa.

Nella tradizione canonica ed ufficiale dell'insegnamento della Chiesa Cattolica, non si rintraccia alcun passaggio né scritturale né evangelico che in qualche modo, pur aiutandoci con l'immaginazione, possa offrirsi come base per il culto dell'Eterno Femminino, sia che lo si intenda sotto le specie della sapienza divina, della Madre di Dio o della Regina dei Cieli. A questo punto, sorgono spontanee alcune domande:

per quale motivo, nel corso dei secoli, i santuari consacrati alla Vergine Nera, hanno attratto così tanti pellegrini; ricchi e poveri, umili e nobili che fossero, popolani o sovrani, compresi, fra i molti, i re Luigi IX, Luigi XI e Filippo il Bello?

Perché, poi, questa immagine che rappresenta la regina della luce e dell'illuminazione spirituale, trovava sovente collocazione sotto terra, nelle cripte di chiese e cattedrali?

Una prima associazione risalente al XII secolo, la collega al mondo dell'alchimia e all'Ordine dei Cavalieri Templari. Ovviamente, è impossibile ipotizzare la nascita di un culto simile, in seno alla corrente canonica della tradizione della Chiesa di Roma, la realtà è che, questo tipo di statue e di rappresentazioni della Vergine, incominciarono a comparire in un numero sempre più consistente verso la fine dell'XI secolo, continuando a diffondersi almeno fino alla fine del XII secolo.

### **Un culto dalle origini pre – cristiane?**

I principali santuari in cui si venera una Madonna Nera, sono tutti collocati in luoghi già ritenuti sacri prima del diffondersi del cristianesimo, al punto che è quasi palese, come la venerazione della Vergine, non abbia fatto altro che sovrapporsi e rimpiazzare quello di forme di venerazioni più antiche, semplicemente traslando il culto dall'immagine della Grande Madre Terra a quello imposto dalla religione cristiana. Di norma, le statue delle Madonne Nere, trovano collocazione all'interno di una cripta e quando anche alcune, nel corso del tempo, sono state rimosse dalle loro postazioni originarie, hanno comunque sempre trovato sistemazione negli angoli più tetri e oscuri della chiesa che le possedeva. In realtà, le cripte che ospitavano queste particolari Madonne, come, tanto per fare un esempio, quelle delle chiese di Chartres, St. Quentin e Issoire, fungevano e fungono da cassa di amplificazione e risonanza per le energie telluriche, proprio come accadeva ancora più anticamente, per le grotte sacre dell'era precristiana. La venerazione della Madonna Nera, costituisce una delle chiavi mistiche del linguaggio simbolico del Medioevo; si tratta dell'esternazione medievale di una tradizione, che si spinge molto indietro, fino nella preistoria, alla figura archetipale della Grande Madre, simbolo universale della vita e della rinascita spirituale. Il ricercatore scozzese, Ean Begg, riferisce che molto sovente, nelle leggende e nelle tradizioni ad essa associate, ritorna il mito del ritrovamento, in cui la statua della Madonna Nera, veniva ritrovata casualmente all'interno di una foresta, oppure nascosta in luoghi particolari, dove gli animali si rifiutavano di passare. Sovente, quando la statua veniva recuperata e riposta in un posto sacro o in una chiesa, miracolosamente essa spariva per tornare nel posto occulto e segreto dove era stata inizialmente trovata ed allora proprio lì, in quel preciso punto, che la devozione dei fedeli innalzava una cappella votiva in suo onore. Il culto è anche immancabilmente collegato, con luoghi rinomati per i poteri di guarigione delle salutari acque che sgorgano nei pressi, come per esempio a Tindari (ME), ove si trova un santuario dedicato ad una Madonna Nera. Secondo la testimonianza di molte persone, le acque dei cosiddetti laghetti, che si trovano sotto al santuario, sono considerate curative per tutti coloro che hanno problemi reumatici.

Luoghi privilegiati, risultano essere le vicinanze di vulcani inattivi, confluenze di corsi d'acqua e così via, insomma luoghi dove le correnti telluriche e l'energia della Terra sono più facilmente avvertibili. Secondo Begg, la teoria che l'immagine della Madonna Nera e del Bambino, si baserebbe sull'iconografia risalente all'antico

Egitto, della dea Iside e del suo figlioletto Horus, è qualcosa di ormai assodato e in merito al quale, i ricercatori al di sopra delle parti concordano pienamente.

L'antico e originario culto di Iside, contemplava cerimonie di tipo iniziatico e riti di cui nulla sappiamo, questo anche perché, si trattava di conoscenze proibite ed assolute, non concesse ai non iniziati: chi le diffondeva in modo improprio, veniva messo a morte e l'ingresso nei templi in cui si celebravano tali misteri, era concesso solamente agli adepti. La dea Iside, era la riconosciuta patrona dei navigatori e per questo il suo culto, si era diffuso in tutta la vasta area del Mediterraneo, al punto che, sin dal II secolo a.C., si era saldamente imposto in tutta Italia ed in Sicilia. In Gallia questa diffusione si era verificata per i contatti con i mercanti alessandrini ed in breve, il culto di Iside, si era saldamente affermato nei centri principali e più importanti. Ben prima dell'avvento dell'era cristiana, la venerazione di Iside aveva toccato tutto il Nord Africa, la Spagna e la Gallia. Un altro eminente storico di questo particolare culto, Charles Bigame, afferma che molte statue di Iside, portavano incisa una scritta simile a quella ereditata dalla Vergine di Chartres, ossia «*Ecco la Vergine Partoriente*». In aggiunta, si deve ricordare che tutte e tre le più importanti divinità femminili dell'antico Oriente, ossia Iside, Cibele e Diana Efesina, erano rappresentate con la carnagione scura e, come è ben noto, il loro culto era di gran lunga precedente al tempo del dominio romano.

La storia di *Notre – Dame de Puy*, è un esempio lampante, dell'ipotesi egizia dell'origine delle Madonne Nere. La statua, purtroppo, è andata distrutta nel 1794, quando, in piena Rivoluzione Francese, fu bruciata assieme con altri oggetti e manufatti religiosi. Tuttavia i racconti del tempo che ci parlano di questa distruzione sono sintomatici. Quando la folla inferocita aveva gettato la statua nelle fiamme, urlava la seguente frase: «Morte all'Egitto».

Un'altra fonte credibile, di attribuzione egizia all'origine di questa venerazione, la possiamo trovare nella leggendaria storia di Santa Sarah, la nera serva egizia di Maria Maddalena, che l'aveva accompagnata nel lungo viaggio, che le aveva portate sulla costa della Provenza, in un sito ancora oggi conosciuto col nome di *Les Saintes Maries de La Mer*. La venerazione di Santa Sarah aveva poi dato origine al culto di una Madonna Nera, molto amata dagli zingari.

Come è noto, questo appropriarsi, da parte della Chiesa Cattolica, dei luoghi sacri e delle ritualità pagane, era una tecnica applicata in ogni angolo dell'antica Europa pagana. È evidente che, anche la venerazione della Madonna Nera, è nata in questo modo.

Assai stranamente, la Chiesa di Roma, che avrebbe approfittato volentieri e con grande slancio, dei notevoli contributi finanziari che le sarebbero derivati, dallo sfruttamento commerciale dei pellegrinaggi in questi particolari siti di devozione, si è tenuta in disparte, avendo sempre mostrato una sorta di allergia nei confronti delle Madonne Nere. Ovviamente, viene da chiedersi: perché questo atteggiamento di distacco, quando la Marianolatria ha da sempre occupato un ruolo fondamentale nella fede cattolica romana? Perché, al contrario, non accettare di buon grado, quello che invece risultava una manifestazione popolare di grande venerazione, non solo a livello locale, regionale, ma nazionale e persino internazionale? Insomma, perché la Chiesa su questo argomento ha sempre nicchiato, con un atteggiamento ambiguo e per nulla chiaro?

Risulta abbastanza singolare che, gli storici, che in genere si cimentano nelle analisi più approfondite dei colori dell'arte, non sembrano affatto interessati al perché di una pigmentazione scura per il volto di queste Madonne, tantomeno interessati si rivelano i teologi, che evitano l'argomento come la peste. E invece la questione è importante, perché, come è intuibile, la discussione sulle origini del colore scuro di queste immagini della Vergine, ci indirizza ad affondare la ricerca, su piste quanto mai interessanti, come l'ormai assodata origine pagana, della maggior parte del credo e delle pratiche cristiane; l'affascinante vicenda dei Cavalieri Templari; la cruenta ed ignobile crociata contro i Catari ed altre questioni eretiche. Dunque, il colore scuro delle Madonne Nere, viene semplicemente ignorato o attribuito al sovrapporsi della patina del tempo, al fumo di milioni di candele arse nei secoli, oppure all'estro singolare di qualche artista bizzarro.

Il ricercatore e scrittore Jean Tourniac, ha provato a considerare la questione con un occhio prospettico, quando scrive: «*Vergini Nere e Vergini Bianche, le prime misteriose e segrete, le seconde illuminanti, radiose. Le une complementari delle altre. Credo non ci voglia per davvero molto a intuire che ambedue sono la raffigurazione dell'Eterno Femminino, ovvero della Grande Madre primordiale*».

La maggior parte dei devoti e dei cristiani praticanti; sia uomini di chiesa che laici, che continuano a venerare questi antichi simboli medievali, semplicemente accettano il fatto che, le origini e la colorazione scura delle Vergini Nere, costituiscono un mistero, per il quale non c'è alcuna spiegazione e in questo convincimento, non smettono certo di venerarle, nella più assoluta serenità e nella speranza che continuino a compiere miracoli.

### **La Madonna Nera e Maria Maddalena.**

Si racconta che, a San Bernardo di Chiaravalle, capitasse sin da bambino, di restare estasiato davanti ad un'immagine della Madonna Nera conservata nella chiesa di Saint Vorles, in cui era stato istruito. Racconta la leggenda che Bernardo, pregando proprio di fronte a questa immagine, le abbia chiesto: “*Mostrami che sei madre*” ed abbia ricevuto sulle sue labbra, tre gocce di latte dal seno stesso della Madonna Nera. Egli fu dunque, letteralmente abbeverato dal seno della Madonna Nera. Dietro questo racconto, appare una personificazione della Grande Madre, presente in tutte le religioni mediterranee, dove appare adorata come Iside, Rea o Cibele. Questo culto antichissimo, legato alla Madre Terra, ha trovato una perfetta sintesi nella Madonna cristiana, detta Nostra Signora o Notre – Dame. Forse, un'altra indicazione in merito al disagio mostrato dalla Chiesa, verso questo argomento, potrebbe derivare proprio dalle parole pronunciate da Bernardo. Quando aveva stilato la Regola dell'Ordine dei Cavalieri Templari, aveva stabilito un preciso e specifico requisito, a cui i Cavalieri non avrebbero dovuto sottrarsi: “*Obbedienza a Betania ed alla Casa di Maria e Marta*”. Per dirla in parole semplici, rendere e riconoscere obbedienza, alla dinastia fondata da Maria Maddalena e Gesù.

Basandosi su queste osservazioni, non pochi studiosi hanno azzardato l'ipotesi che, tutte le grandi cattedrali gotiche di Notre – Dame, finanziate o costruite dai Templari, non fossero dedicate a Maria, la madre di Gesù, bensì a Maria Maddalena ed al figlio da lei avuto da Gesù, un'idea che, vista della Chiesa Cattolica, è un'eresia insopportabile.

Da qui, la conseguente e successiva venerazione, da parte dei Cavalieri Templari della Maddalena sotto le vesti di Madonna Nera; un culto così diffuso, al punto che sono state censite, oltre cinquanta chiese dedicate a Maria Maddalena, dove si trovano anche, guarda caso, statue o icòne di Vergini Nere. I primi gnostici cristiani accordavano a Maria Maddalena una reverenza particolare, perché ritenevano che il vero discepolo prediletto di Gesù fosse proprio lei, la compagna alla quale egli avrebbe trasmesso il più elevato e alto sapere segreto. Nella tradizione esoterica occidentale, Maria Maddalena è "*simbolo della sapienza divina*"; mentre nella tradizione Nazorea, Maria Maddalena viene sempre descritta come vestita di abiti scuri o neri, esattamente come erano solite vestirsi le sacerdotesse della Dea egiziana Iside, la quale aveva sul capo, la corona di stelle della Sophia, ovvero della Sapienza, mentre il bambino che aveva in braccio, portava sul capo la corona dorata della regalità suprema.

Stando al celebre iniziato del XX secolo Rudolf Steiner, il simbolismo è una chiave che può essere letta fino a nove diversi livelli, a seconda della condizione iniziatica del soggetto e bisogna onestamente ammettere che, il caso delle Madonne Nere, rientra senza dubbio in questo tipo di interpretazione complessa. Al livello più semplice, la Madonna, è la madre di Gesù; al secondo livello, Maria assisa in trono, è il simbolo della Sapienza. In termini essoterici questo stesso simbolo, può rappresentare la Maddalena che tiene in grembo il figlio di Gesù; ad un livello più profondo, come nella tradizione egizia, il nero è emblema del sapere, della saggezza. Troviamo ancora, un'altra antica tradizione, che fa risalire le origini delle Madonne Nere all'Egitto, nel culto della Maddalena di Orléans, dove la Vergine Nera è meglio conosciuta come Santa Maria Egiziaca. Il Re Luigi IX di Francia, illustre membro dei Rex Deus, era uno dei più ferventi devoti del culto della Madonna Nera ed è storicamente provato, che ebbe a visitare per lo meno una ventina di santuari ad essa dedicati. Inoltre, come già prima precisato, egli considerava Maria Maddalena come una delle illustri antenate della casa regale di Francia. Ne consegue, che si può tranquillamente affermare, che i Cavalieri Templari veneravano Maria Maddalena come simbolo della sapienza divina, la Sophia, incarnata nell'immagine della Dea Iside che tiene in braccio Horus il suo figlioletto, rivestendo questi personaggi sotto le apparenze di una Vergine Nera e del suo bambino Gesù.

Ad un altro livello esoterico ancora, Iside era venerata come "*colei che introduce alla Luce*" o, meglio ancora, l'emblema concreto dell'illuminazione. In termini puramente pagani, la vergine Nera, potrebbe rappresentare la Madre Terra o la dea egizia Anna, da sempre raffigurata nella mitologia egizia, vestita di nero. Siamo al cospetto, con questa dea, di una sorta di anticipazione della tarda raffigurazione cristiana, della Sant'Anna dalla pelle scura, così come è raffigurata nella vetrata della cattedrale di Chartres.

### **Centro di pellegrinaggio.**

Come si sa, i Templari, ordine per il quale san Bernardo di Chiaravalle in persona aveva redatto la Regola, mostravano una venerazione speciale nei confronti della Vergine ed in ogni commenda, si trovava sempre una raffigurazione della Madre di Dio assisa in gloria, sotto forma di una statua, in tutto simile a quelle dedicate alle Madonne Nere. Erano i Templari, i protettori dei pellegrini che si mettevano in pio

cammino, alla volta del santuario di Santiago di Compostela, azione caldamente incoraggiata dallo stesso Bernardo. L'itinerario, era letteralmente costellato di Commende Templari, ostelli benedettini e cistercensi, chiese o cappelle votive, dedicate alla Vergine Nera. Uno dei quattro siti sacri francesi, si trovava a Vézelay. Inizialmente, si trattava di un centro votato al culto di Maria Maddalena, poi divenuto santuario di una Madonna Nera. Era stato da qui che Bernardo di Chiaravalle, aveva esortato i cavalieri a partire per la seconda crociata.

Il pellegrinaggio più rinomato, quello che portava il devoto al santuario di Santiago di Compostela, dirottava fiumane di persone da tutta Europa, verso la Spagna. Ad un tratto questa forma devozionale era diventata così diffusa che, parlando in termini di numeri, coloro che si recavano a Compostela compiendo il cosiddetto *Camino Santiago*, superavano di gran lunga quelli che invece sceglievano come meta Roma o Gerusalemme. In questo mescolarsi di persone e di incontri, il grande flusso di pellegrini che visitavano la Spagna e la Terra Santa, aveva la possibilità di entrare in contatto con la civiltà dei Mori e degli Ebrei. Contatti, che erano pressoché all'ordine del giorno, in regioni come la Sicilia e la Provenza, luoghi dove il temporaneo e parziale dominio arabo, aveva gettato un ponte culturale di reciproca comprensione e studio fra le due religioni rivali. Il ricercatore inglese Robert Graves osserva come le Madonne Nere della Sicilia e della Provenza, venissero così chiamate, in onore di un'antichissima tradizione, secondo la quale la sapienza era raffigurata dal colore scuro. E così, nella misteriosa venerazione della Vergine Nera, possiamo ancora una volta rintracciare, un punto d'incontro delle tradizioni misteriche ed esoteriche delle tre più grandi religioni rivelate della Terra: cristianesimo, islamismo e giudaismo. Come a dire un glorioso esempio del sublime, straordinario paradosso dell'unità del divino, sebbene percepita sotto spoglie apparenti diversissime.

Ricordo, a chi mi sta ascoltando, che tutte queste statue o icòne dedicate alla Madonna nera, si comportano come un ricevitore – amplificatore per le vibrazioni divine che discendono da Dio. Energie telluriche, che provengono dal mondo dell'invisibile e sono rese manifeste in quello del visibile. Un fenomeno indubbio, attivo ancora oggi, se è vero che proprio nei santuari delle Madonne Nere, continuano a verificarsi dei fatti prodigiosi. L'immagine, il simbolo della Vergine Nera, innesca un legame fra il cuore, l'intimo del fedele e la presenza del divino, grazie alla carica allusiva e simbolica che sussiste nella statua stessa, unitamente alle forze telluriche peculiari del posto, fungendo come mezzo di mediazione. Questo straordinario mistero, non fa che riproporre ciò che troviamo nella Bibbia, come una delle caratteristiche dell'Arca dell'Alleanza, un enigma che nel misticismo giudaico, viene sintetizzato con una sola parola per indicare la sapienza celeste: *Shekina*.

In questo senso, dunque, la Vergine Nera è simbolo di un potere vibrante, totale ed esoterico. Non può essere appreso per il tramite dell'intelletto e del razio cinio, perché sarebbe troppo facile, ma deve essere sperimentato e pertanto può essere assimilato solamente da coloro che riescono a viverlo nella purezza del cuore. Per i mistici e gli iniziati e per tutti coloro che si trovano in un effettivo "*stato di grazia*", la Vergine Nera, parla un linguaggio universale, che permette di comprendere l'incomprensibile ed è allo stesso tempo, paradossalmente, il punto d'incontro di opposti e contrari.

Ed è forse proprio per questo, che quando la Madonna Nera, viene ricordata e onorata nel suo giorno festivo, in certi santuari a lei dedicati, è uso accendere delle candele

votive di colore verde ed in altre chiese, la sua figura è presentata vestita di verde. Il colore verde, come ci spiega la Chiesa, viene utilizzato nei paramenti sacri, a seconda del diverso momento dell'anno liturgico; invece per la corrente occulta della spiritualità, esso sta a indicare, la trasformazione della coscienza in un livello superiore, più elevato. In altre parole, per dirla molto più semplicemente, è il colore dell'iniziazione. Un concetto, in linea con la tradizione cabalistica della pietà divina, così descritta: *quando le due colonne dell'albero Sephirotico, consentono all'iniziato di scorgere la terza colonna, quella che riconduce ogni cosa nella giusta ed equilibrata armonia, riuscirà a vedere una colonna che è raffigurata proprio con il colore verde.*

Questo verde, è forse un riflesso indiretto dello smeraldo, di cui parlano gli alchimisti? La luce delle candele verdi, è quella più adatta, per consentire allo spirito di essere illuminato, lungo il sentiero della sua iniziazione?

Concedetemi di ricordare in chiusura, che il verde smeraldo è anche la famosa "pietra" caduta dal cielo, dentro la coppa tenuta in mano da Melchisedec, rappresentato in un bassorilievo della cattedrale di Chartres e che ritorna con insistenza, nel ciclo leggendario del Santo Graal.

Grazie per avermi ascoltato.

Fr. Cav. Rizzuto Gaetano.-